

Sui passi di Rut

FEDELI E CORAGGIOSI

CAMPO SCUOLA

Sussidio realizzato dall’Azione cattolica dei ragazzi

Gruppo redazionale: Anna Teresa Borrelli, Luca Marcelli, don Marco Ghiazza, Mary Castellana, Claudia D’Antoni, Claudia De Ciantis, Cecilia Farina, Marco Monaca, Martino Nardelli.

Hanno collaborato: Federica Colombo, Claudia D’Angelo, Sabrina di Paola, Lorenzo Felici, Catuscia Lappano, don Raffaele Masi, Matteo Massaia, Nicoletta Menegotto, don Crescenzo Rotondi, Virginia Toraldo.

Foto: Archivio Acr

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

Illustrazioni: Mauro Sacco ed Elisa Vallarino

Per l’inno, testo: Ufficio centrale Acr; *musica e arrangiamento*: Accursio Sclafani.
Con la collaborazione di: Rovella Natalia dell’équipe Acr – diocesi di Reggio Calabria.

Per i brani biblici riportati in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 2008,
per gentile concessione.

Per i brani papali riportati in questo volume © Libreria Editrice Vaticana,
per gentile concessione.

© 2018 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

ISBN 978-88-3271-064-9



Non conosci il QR code?

Puoi utilizzarlo tramite smartphone o tablet. Ti consentirà di accedere alla pagina web dedicata a questo sussidio, preparata apposta per te.

Presentazione

La proposta dell’Azione cattolica per il tempo estivo pone al centro dell’esperienza del campo scuola l’incontro dei bambini e dei ragazzi con la Parola, elemento fondante attorno al quale gravitano le diverse dimensioni che caratterizzano l’intera proposta: il tempo dedicato all’**ascolto**, alla **condivisione** e alla **fraternità**, al **servizio**, al **gioco** e alla **preghiera**.

Promuovere l’incontro dei piccoli con la Scrittura è una sfida da accogliere e una scommessa da osare. È sempre una grazia sperimentare come la Parola sia capace di rivolgersi ad ogni età e farsi “piccola con i piccoli”. I bambini e i ragazzi, a loro volta, sanno rispondere con semplicità al cuore di Dio e porsi all’altezza del sogno e della missione che Egli ha per ciascuno di loro.

Quale momento migliore del campo scuola, allora, per offrire un tempo privilegiato in cui mettere le ali alla sfida della **“spiritualità-missionaria”**, promossa da papa Francesco anche per i piccoli nell’*Evangelii gaudium* (nn. 78-80)?

L’esperienza del campo appartiene alla tradizione associativa, arricchisce e completa il cammino di fede vissuto nella comunità parrocchiale e nella Chiesa diocesana. In quest’anno in cui l’icona della vedova ha offerto, come un’istantanea, l’immagine di chi dona tutto di sé, divenendo un tesoro destinato a tutti, l’esperienza del **Tempo Estate Eccezionale** prosegue sui passi di un’altra donna: **Rut, una moabita, una straniera** considerata indegna di stima dagli uomini, ma non da Dio che, proprio dalla sua discendenza, stabilirà la nascita del re Davide e, dunque, del Messia. Ascoltando e ripercorrendo le tappe della sua storia, ogni ragazzo tocca con mano la possibilità di vivere concretamente la misericordia e, assieme a lei, si scopre amato in modo gratuito e liberante.

Questo percorso, scandito in otto giorni, diventa occasione per approfondire il **libro di Rut**, un racconto dell'Antico Testamento poco conosciuto in quanto non utilizzato nella liturgia cristiana, ma che si legge nella festa ebraica di *Shavuot*, che celebra il dono della *Torah*, dopo la liberazione dalla schiavitù in Egitto e la mietitura, sette settimane dopo la Pasqua ebraica (analogamente alla Pentecoste cristiana).

Sui passi di Rut i ragazzi sono accompagnati a scoprire i gesti **di chi sa tradurre l'amore verso il prossimo nella pratica quotidiana**, attraverso la concretezza delle opere di misericordia: amore che diventa giustizia, accoglienza, attenzione all'orfano, alla vedova, all'immigrato.

Pertanto, guidato da questo racconto esemplare, attraverso una ricca proposta di attività catechetiche e ludiche, momenti di preghiera, scrittura della personale regola di vita e laboratorio creativo tematico, **ogni ragazzo è invitato a trovare in sé la fedeltà e il coraggio per continuare a vivere il proprio cammino di seguila e discepolato.**

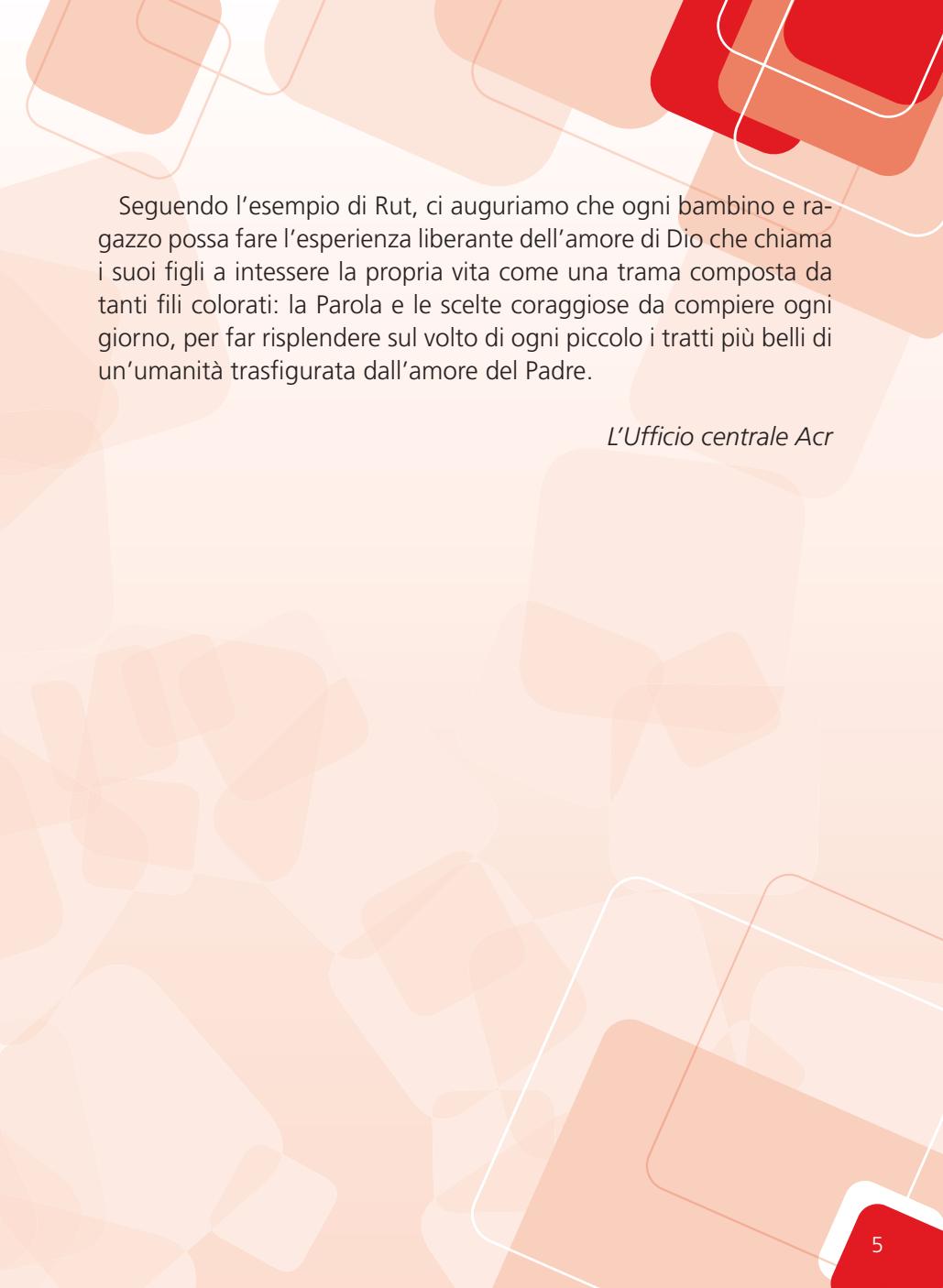
Lo strumento contiene:

- i **contenuti** del campo e le attività giorno per giorno;
- le **liturgie** (preghiera del mattino, della sera, celebrazione);
- il **grande gioco**.

Tutti i materiali utili per le attività, la regola di vita, il grande gioco, il laboratorio pratico, l'inno del campo, sono invece scaricabili direttamente da:

<http://suipassidirut.azionecattolica.it>

(l'username per accedere all'area *download* è "suipassidirut", la password è "materiali")



Seguendo l'esempio di Rut, ci auguriamo che ogni bambino e ragazzo possa fare l'esperienza liberante dell'amore di Dio che chiama i suoi figli a intessere la propria vita come una trama composta da tanti fili colorati: la Parola e le scelte coraggiose da compiere ogni giorno, per far risplendere sul volto di ogni piccolo i tratti più belli di un'umanità trasfigurata dall'amore del Padre.

L'Ufficio centrale Acr

STRUTTURA DEL CAMPO

I contenuti del campo sono articolati in **sette giornate**, a cui si aggiunge una introduttiva, con lo scopo di aiutare i ragazzi a entrare nell'esperienza del campo e di presentare la storia di Rut. La giornata conclusiva è pensata, invece, per fare sintesi e impegnarsi a continuare a vivere la bellezza di quanto scoperto nell'ordinarietà della vita quotidiana.

Ogni giornata è ritmata secondo tempi precisi, che non vogliono essere un segno di rigidità, ma espressione del desiderio di curare ogni momento, perché la proposta sia vissuta in pienezza. Il campo costituisce nel complesso un'esperienza di relazione, comunione e spiritualità che prende corpo non solo nelle attività organizzate per fasce d'età, ma anche nella riflessione, nella preghiera personale e di gruppo, nei momenti ludici e in tutti quelli informali di ordinaria fraternità.

Ogni giornata prevede:



Preghiera del mattino: è un momento di lode e ringraziamento per il dono di una nuova giornata e del percorso che i ragazzi si apprestano a vivere.

Annuncio:

- costruzione dell'*ambientazione*;
- proclamazione del *brano biblico*;
- drammatizzazione.

È opportuno individuare un luogo destinato alla fase dell'**annuncio** che va preparato con cura per la drammatizzazione, dando *rilevanza a tutto ciò che è funzionale alla "messa in scena"*: il fondale, gli

oggetti, i costumi dei personaggi e i particolari evocativi tratti dal contesto narrativo in cui si svolge l'azione.

Giorno dopo giorno i ragazzi provano a costruire l'**ambientazione** attraverso semplici elementi che li aiutano a sentirsi parte viva dell'esperienza che stanno per vivere. Gli oggetti che realizzano li accompagnano a riflettere sulla loro vita alla luce dell'esempio di Rut.

La **proclamazione della Parola** è un momento molto importante. I brani biblici (è bene che anche i ragazzi ne dispongano) che definiscono il percorso formativo del campo sono tratti dal libro di *Rut*. Le letture conducono i bambini e i ragazzi sui passi della giovane moabita che abbraccia la fede nel Dio di quel popolo a cui Noemi fa ritorno. Nella vita umile in cui è costretta, Rut non manca mai di dimostrare la sua fedeltà e il suo coraggio. La fiducia nella bontà del Signore non è vana: l'incontro con Booz, un parente di Noemi, apre alle due donne un futuro di riscatto e di felicità. La storia si conclude con la nascita di Obed, figlio di Booz e Rut, dalla cui discendenza nascerà il re Davide.

La **drammatizzazione** costituisce una precisa modalità attraverso la quale i ragazzi si avvicinano all'esperienza di Rut, ne conoscono la storia e il contesto, e comprendono la sua fedeltà alla Parola. La vicenda della giovane moabita viene, nella drammatizzazione, narrata e attualizzata. Rut incontra i personaggi della sua vita in abiti contemporanei, a testimonianza di come ancora oggi si svolgano storie simili sotto i nostri occhi. Particolare importanza viene inoltre riservata al significato dei nomi dei personaggi: nel nome è riassunta infatti la storia di ciascuna figura.

Si suggerisce di valorizzare la narrazione proiettando il significato del nome dei personaggi in scena durante la drammatizzazione. Al termine di quest'ultima, ogni giorno, un ragazzo trascrive **nome e significato sul rotolo dei nomi**. Il rotolo, in carta e di grandi dimensioni, occuperà la zona che separa lo spazio scenico dai ragazzi.

Alcune attenzioni per i piccoli

- **Il teatrino delle marionette** può costituire una valida alternativa per la narrazione della storia attraverso le sagome dei personaggi realizzate in cartoncino (vedi *materiali online*).
- **Il rotolo del libro di Rut:** la narrazione delle scene principali avviene attraverso le figure incollate sul grande rotolo, in maniera tale da creare un effetto pop-up.



Attività: è il momento in cui l'esperienza di Rut illumina la storia di ogni ragazzo e lo aiuta a far posto alla parola di Dio per compiere scelte libere e coraggiose.



Regola di vita: è il tempo in cui ciascun ragazzo prova a fermarsi, in solitudine e silenzio, in compagnia del Maestro. Ogni giorno, accompagnati da un verbo che sintetizza e rilancia i contenuti della giornata, i ragazzi si impegnano a scrivere la loro personale regola di vita.



Laboratorio creativo: attraverso le indicazioni presenti nelle schede disponibili online, i ragazzi realizzano l'albero genealogico di Gesù.



Grande gioco: divisi in squadre, i ragazzi vivono e approfondiscono, attraverso l'esperienza ludica, il messaggio scoperto nell'attività della mattina.



Celebrazione: è un'occasione privilegiata per la preghiera e il silenzio, quasi a voler fissare lo sguardo su Gesù risorto.



Preghiera conclusiva della sera: sullo schema della *Compieta*, è il momento che chiude la giornata; la lettura di alcuni passaggi tratti dai discorsi e dagli scritti di papa Francesco aiuta i ragazzi a far sedimentare tutto ciò che hanno vissuto per offrirlo nella preghiera al Signore.

Indicazioni utili

Sarebbe opportuno riservare appositi *spazi* per le diverse attività della giornata (ad esempio, un luogo preciso in cui vivere l’ascolto della Parola, che sia esclusivo e curato; un altro per le celebrazioni ecc.).

Le *attività* previste sono calibrate sulle diverse fasce d’età dei ragazzi, ma ciò non impedisce che durante la progettazione del campo si possano apportare modifiche per rendere la proposta più calzante rispetto alla propria realtà.

Le *liturgie* sono disponibili in un apposito libretto da consegnare a ogni ragazzo all’inizio del campo.

Planning

GIORNO	PERSONAGGIO	OBIETTIVO	RIF. AT
1	Elimelec	Il ragazzo fa suo l'invito a incontrare il Signore nell'esperienza del campo.	Rt 1,1-2
2	Maclon e Chilion	Il ragazzo scopre la fonte della gioia nella vicinanza di Dio.	Rt 1,2-6
3	Orpa	Il ragazzo si interroga sulla fatica e sulla ricchezza dell'operare scelte di fedeltà al bene.	Rt 1,7-14
4	Noemi	Il ragazzo sperimenta la bellezza di costruire legami di autentica fraternità.	Rt 1,15-22
5	Booz	Il ragazzo si riconosce amato e accolto da Dio.	Rt 2,1-12; 3,1-13
6	Go'el (il riscattatore)	Il ragazzo dona se stesso con gratuità e oltre ogni calcolo.	Rt 4,1-12
7	Obed	Il ragazzo loda Dio per il dono della vita.	Rt 4,13-17
8	Io e Rut	Il ragazzo si impegna a essere discepolo-missionario nella vita di ogni giorno.	Rt 4,18-21

RIF. NT	ATTEGGIAMENTO	AMBIENTAZIONE/OGGETTO	VERBO REGOLA	CELEBRAZIONE
Chiamata Levi (Mc 2,13-17)	Accoglienza	La partenza/ La bisaccia	Andare	Celebrazione di accoglienza
«Io sono la luce» (Gv 8,12)	Fiducia	La terra di Moab/ Il lume	Restare	Liturgia della Parola
Giovane ricco (Mt 19,16-22)	Discernimento	Il bivio / I cartelli	Ascoltare	Penitenziale
Marta e Maria (Lc 10,38-42)	Fraternità	Il ritorno / Il bastone	Seguire	Veglia con testimone
La peccatrice in casa del fariseo (Lc 7,36-50)	Stupore	Il campo di Booz/ Il mantello	Vedere	Eucaristia
Giovanni – Ultima cena (Gv 13,1-15)	Gratuità	Lo scioglimento del sandalo/ Il sandalo	Prendersi cura	Adorazione della croce
Maria – <i>Magnificat</i> (Lc 1,39-55)	Gratitudine	La nascita del bambino/ Il pane	Rendere grazie	Vespri
Discepoli – Vi precede in Galilea (Mt 28,1-10)	Responsabilità	Rotolo della Torah	Cercare	Mandato

IL PERCORSO

PRIMO GIORNO

La storia di Rut inizia con il viaggio che **Elimelec** e la sua famiglia intraprendono verso la terra di **Moab**, per sfuggire alla carestia che aveva colpito Israele. In questa terra straniera, **Maclon** e **Chilion**, figli di Elimelec e Noemi, sposano due donne indigene: **Rut** e **Orpa**.

Con la scelta di partecipare al campo scuola, **ogni ragazzo** lascia la propria casa verso una destinazione nuova, nella quale **incontra tanti nuovi amici che, per alcuni giorni, saranno compagni di viaggio e famiglia**, insieme ai quali mettersi in ascolto della voce del Signore che parla alla vita di ciascuno.

SECONDO GIORNO

Durante l'esilio in terra di Moab, **Noemi** perde il marito e i due figli. Ormai sola, in una terra straniera, decide con le nuore di fare ritorno verso il suo paese, perché «aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane» (*Rt 1,6*). L'ascolto di questa Parola nuova segna l'inizio di un cammino di speranza.

Nella confusione che spesso caratterizza le vite dei ragazzi, i giorni di campo sono un'occasione favorevole per dedicare del tempo all'incontro con **il Signore, acqua viva che sazia la sete, dona gioia ai cuori e speranza di vita piena**.

TERZO GIORNO

In questo libro i nomi hanno un profondo significato simbolico: Rut è “l'amica, colei che resta accanto”, mentre Orpa “colei che mostra le spalle”. Accade proprio questo: quando Noemi invita le due nuore a tornare nelle proprie case di provenienza, solo Rut decide di seguirla e starle accanto per il resto della vita. **Questa scelta segna la redenzione per la giovane moabita.**

Sull'esempio di Rut, i ragazzi leggono le proprie scelte e scoprono che non sempre hanno il colore della condivisione e dell'amicizia. Comprendono che il discernimento non è una semplice azione. **Discernere è accogliere la grazia dello Spirito Santo che agisce in quanti lo invocano per imparare a leggere i segni di bene.**

QUARTO GIORNO

Pur potendo scegliere di iniziare una nuova vita nella sua terra natia, Rut decide di seguire la suocera Noemi e di entrare a far parte della famiglia e della storia del popolo di Israele, compiendo la sua professione di fede nel Signore di Israele («Il tuo Dio sarà il mio Dio», cfr. *Rt 1,16*).

La quotidianità porta talvolta a dare per scontati i legami più vicini e più importanti. Confrontandosi con la fedeltà di Rut, **ogni ragazzo riconosce nelle relazioni più prossime un dono d'amore del Signore** e per questo sceglie di vivere in modo pieno la propria vita mettendosi al servizio dei fratelli.

QUINTO GIORNO

Rut aiuta la suocera andando a spigolare nei campi di **Booz**, un parente. È un gesto di umiltà e semplicità che viene apprezzato dal padrone, che riconosce la grande fedeltà della giovane Rut nei confronti della suocera e per questo la prende con sé, tutelandola dagli altri servi e offrendo la possibilità di riscatto per lei e Noemi.

Riconoscere e accettare le proprie fragilità non è semplice, ma è un passo fondamentale per ogni essere umano, per riconoscere il proprio bisogno di amore, di protezione, per capire la propria storia e identità. **I ragazzi scoprono che ciascuno di loro ha un posto privilegiato nel cuore di Dio, che manifesta i segni della sua presenza fedele nella vita di ogni giorno.**

SESTO GIORNO

Rispettando la legge, Booz informa **il go'èl**, colui che aveva diritto prima di lui, della possibilità di acquistare le proprietà del parente. Il libro di *Rut* è ricco di riferimenti legislativi: "go'èl" è un termine tecnico del diritto familiare che indica colui che ha la possibilità di proteggere gli interessi del familiare o del gruppo familiare, in questo caso attraverso il riscatto della terra del defunto Elimelec e il matrimonio con Rut. Egli, per non dover dividere la sua eredità, vi rinuncia, consegnando il suo sandalo a Booz. Con questo gesto, lascia a Booz la possibilità di sposare l'amata moabita.

Nel percorso del campo, **il ragazzo** comprende che la pienezza della vita si raggiunge seguendo le tracce del Signore, si riconosce chiamato a dire "sì" alla sua volontà e **si dona con generosità e gratuità agli altri**.

SETTIMO GIORNO

Rut partorisce un figlio maschio, che viene chiamato Obed, ovvero "servitore del Signore". Ancora una volta i nomi dei protagonisti assumono un ruolo fondamentale. **Obed**, infatti, «fu il padre di lesse, padre di Davide» (*Rt* 4,17). Rut e Noemi entrano a far parte della storia della Salvezza come antenate di Gesù.

Nelle giornate trascorse al campo, **il ragazzo fa memoria della propria storia e dei doni che il Signore ha posto nella sua vita**, per questo **loda e canta le grandi opere che Egli ha compiuto in lui**.

OTTAVO GIORNO

Il libro di *Rut* termina con una genealogia, attraverso cui leggere la storia della Salvezza che va oltre gli uomini di ogni tempo, per abbracciarli tutti fino al re Davide, antenato di Gesù. L'invito che Cristo rivolge dopo la Pasqua ai suoi discepoli per continuare l'an-

nuncio della Salvezza – «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (Mt 28,10) – giunge fino a noi. La storia della giovane moabita testimonia che **vero discepolo del Signore è colui che compie nella sua vita la legge dell'amore.**

Ogni ragazzo ritorna alla propria quotidianità con la consapevolezza di essere un discepolo missionario, chiamato a illuminare, benedire, sollevare, guarire, liberare, certo che il Signore Gesù lo attende nella Galilea della quotidianità per vivere una vita da figlio di Dio.

Indice

Presentazione	3
1° GIORNO Elimelec	29
2° GIORNO Maclon e Chilion	49
3° GIORNO Orpa	73
4° GIORNO Noemi	97
5° GIORNO Booz e il mantello	127
6° GIORNO Go'el il riscattatore	149
7° GIORNO Obed	175
8° GIORNO Io e Rut	197